



Un momento dell'evento nella sala Adriatico

Progetto 'AfriAsia' All'Università il forum sui popoli



TERMOLI. I popoli che vivono nei luoghi più selvaggi della terra, lottando per sopravvivere; le culture, i colori, la loro quotidianità. E' questo che trasmettono le foto di Edoardo Agresti ed è di questo che, ieri mattina, all'Università degli Studi del Molise, un gruppo di ragazzi dell'Ipssar e dell'Istituto Industriale si sono trovati a discutere. L'incontro, che rientra nell'iniziativa culturale 'AfriAsia', ha permesso nuovamente, dopo l'esposizione del reportage di Agresti, la scorsa estate nella Galleria Civica d'Arte Contemporanea, di osservare alcuni scatti che il fotoreporter ha 'fermato' girando il mondo dell'Africa e dell'Asia.

Un modo semplice e diretto per avvicinare i più giovani a realtà sconosciute, invitandoli a riflettere sull'importanza di rispettare quelle diversità che, sempre più spesso, ci vengono dipinte negativamente e non, come invece dovrebbe essere, come una ricchezza personale in grado di farci crescere e maturare nel rispetto delle tante culture presenti sul nostro pianeta. A ringraziare Agresti per la disponibilità che pi

volte a dimostrato e per il suo lavoro, il presidente del corso di laurea in Scienze Turistiche, Antonio Minguzzi, che ha sottolineato l'importanza dell'immagine nel settore turistico: "L'immagine è qualcosa che evoca, che colpisce, incuriosisce e fa fare delle scelte e, la nostra Università, è un punto di mezzo tra gli stimoli che nascono da queste visioni e la voglia di farli nostri". Dopo aver pubblicizzato la facoltà, puntualizzando che è ha ottenuto la certificazione dall'Organizzazione Mondiale del Turismo, Minguzzi ha ceduto la parola all'autore del reportage: "Per me la fotografia è vita e sono arrivato a un punto che, se non ho la macchina fotografica con me, non riesco a godermi la bellezza delle cose. Viviamo nel mondo dell'immagine e, personalmente, mi occupo di far conoscere le cose belle che sono nel nostro pianeta, le persone che lavorano in modo onesto - concludendo - L'alfabetismo del futuro, come mi è stato fatto notare a un caffè letterario al quale ho partecipato pochi giorni fa, sarà il non saper leggere le foto".

Mabi